

## La misericordia alla luce della "Laudato si".

Registrazione dell'intervento di padre Alex Zanotelli

Grazie per questo invito perché quando ci si incontra è una grande cosa, quindi grazie. Non è facile mettere insieme quello che mi avete chiesto "la misericordia" con la "Laudato si"; ma poiché è il giubileo di misericordia, io tenterò semplicemente, partendo dal Giubileo, cos'è il Giubileo biblico per passare poi al problema della crisi ecologica che stiamo vivendo e attraversando, un momento molto difficile.

Guardate che stiamo vivendo un momento molto molto difficile della storia. Penso che l'uomo non si è mai trovato davanti una situazione così difficile come questa. Penso che nella storia ci sono stati periodi pesantissimi, ma hanno riguardato un popolo, un continente; ma una situazione come questa dove oggi in ballo c'è il pianeta terra non è mai successa; quindi capite che problematica abbiamo davanti. Io non vedo televisione, leggo molto, ascolto la radio, la radio del nemico, la radio della Confindustria, per capire un po' come stanno andando le cose. Leggo i giornali ed il momento che viviamo è impressionante. Parto da qui da questo momento, di quest'Europa incapace ad aprirsi. Io so che scandalizzerò molti ma dico semplicemente che i profughi ed i rifugiati che arrivano sono una grande grazia di Dio. L'Europa ne ha bisogno se vuole svegliarsi; ho l'impressione che stiamo vivendo quello che l'impero romano ha vissuto nel quarto secolo con i barbari; chi erano più barbari se i romani o i barbari vi lascio a voi giudicare. I barbari sono entrati quando l'impero stava crollando e li hanno presi come un frutto cotto; l'ultimo imperatore Diocleziano era un barbaro. Capite quale è il problema. Da quei barbari siamo nati noi. Abbiamo bisogno di sangue nuovo, d'altra parte già fanno i lavori che non facciamo più noi ed a bassissimo prezzo; incominciamo ad aprire gli occhi. E' assurdo come dall'inizio dell'anno, come le statistiche che ci danno, sono morti 700 bambini nell'Egeo. E' gente che scappa. L'Europa ha pagato 3 miliardi al governo di Erdogan in Turchia per bloccare due milioni di siriani che stavano tentando di scappare; ci stanno provando con i muri: ne ha fatto una la Bulgaria poi la Grecia, ne sta facendo uno l'Ungheria adesso la Slovacchia, ma siamo impazziti? La domanda mia è come si comporta questa benedetta cristiana Europa. Sono fratelli e sorelle che fuggono da situazioni e sistemi che noi abbiamo creato. Di gente che fugge da guerre che noi abbiamo fatto. Per favore non lamentatevi dell'ISIS; l'ISIS è un parto, e lo ha riconosciuto giorni fa anche Obama, che la madre dell'ISIS è la guerra in Iraq costruita su un eccidio etnico. E' gente che scappa, non c'erano gruppi fondamentalisti nella Libia. Li abbiamo creati noi.

Gente che scappa da situazioni economico-finanziarie protetti dagli stati forti. E' un appello davvero per guardare con altri occhi quello che sta avvenendo. So che è difficile, so che ci rimetteranno in discussione ma è fondamentale questo concetto. Per me è un grande dono questo arrivo, ne abbiamo di bisogno per risvegliarsi a cominciare a ripensare tutto.

Ed è in questo spirito che io voglio ripartire con il giubileo e collegarlo alla "Laudato si".

Non so perché papà Francesco ha convocato questo giubileo straordinario della Misericordia. Di solito noi lo facciamo ogni 25 anni l'ultimo è stato nel 2000. Io sospetto che una delle ragioni fondamentali è quella che lui chiama con una parola spagnolesca misericordiale. Una parola molto bella che non esiste in italiano. Arturo Paoli ricordava e diceva "amoreggiare il mondo". Penso che lo abbia fatto rivolto alla chiesa prima di tutto per avere un appoggio all'approccio pastorale durante la discussione sulla famiglia, sui divorziati, perché dentro la chiesa c'è un'opposizione dura. Penso che sia stata una serie di motivazioni.

Per capire il Giubileo, purtroppo noi dobbiamo riconoscerlo come cristiani abbiamo distolto il giubileo legandolo ad acquistare qualche indulgenza. La riforma protestante è partita proprio sull'opposizione alle indulgenze. Il Primo Giubileo è fatto da quel Papa molto ambiguo che Dante mette all'inferno, papa Bonifacio VIII nel 1300.

Essenzialmente per istituire le indulgenze. Quello che a me interessa è che il Giubileo non è stato inventato di sana pianta è stato ripreso dalla chiesa dalla Bibbia. Per capire da dove viene il Giubileo dovete aprire la vostra Bibbia ed è importante questo per legare il Giubileo con "Laudato si".

Il concetto del Giubileo di 50 anni parte del numero 7, 7 volte 7. Ma il 7 da dove viene? Il 7 è molto importante perché Dio ha creato il mondo in 6 giorni ed il settimo si riposò. Nel primo libro biblico c'è la creazione in 7 giorni un testo scritto nel 500 durante l'esilio. Sotto al numero 7 c'è un concetto fondamentale: che l'uomo non è uno schiavo non è una macchina per produrre: ha 6 giorni per lavorare ma deve essere capace di mettere da parte un po' di cibo un po' di qualcosa per poter vivere una giornata senza lavorare. L'uomo non è una macchina, non è uno schiavo come purtroppo abbiamo ridotto l'uomo, ma ha bisogno del settimo giorno per riposare, per guardare il mistero che ci circonda e dedicarsi alle relazioni umane. Non solo l'uomo doveva riposare ma anche gli animali anche la terra doveva riposare. Guardate il concetto del riposo della terra è sparito non c'è più. Pensate come abbiamo ridotto i nostri sistemi. Questo concetto espresso nell'anno 500 è stato anche un momento di rinnovamento perché il sogno fondamentale del popolo ebraico nasce quando Dio ha tirato fuori il suo popolo dall'Egitto, questo piccolo clan di schiavi, e attraverso difficoltà sono riusciti ad ottenere la loro libertà. E nel ricordo di questo, la domanda loro era: siamo usciti dall'impero, vogliamo ritornare di nuovo schiavi? Da lì nasce il sogno che è stato espresso nel capitolo 16 dell'esodo, quando Dio dà al suo popolo, uscito dall'Egitto, la manna. La manna non è qualcosa che pioveva dal cielo; gli ebrei, che fuggivano, hanno trovato sugli alberi questa resina bianca ed era anche nutriente. C'era però un ordine: raccogliere quanto basta per un giorno, se ne raccogli di più marcisce. Capire *l'ammassare*, ogni impero è costruito sull'ammasso di beni, non è questo che Dio sogna. Ecco perché pochi hanno avuto a spese di molti che hanno ben poco anche oggi. E' questo il sogno di Dio e gli ebrei hanno capito subito quanto era difficile realizzarlo. Una economia di uguaglianza, di condivisione per i beni che ci sono; Dio è stato generosissimo ma chiede che questi beni vengano equamente distribuiti.

Un minimo di equità, direbbe papa Francesco, ci vuole. Gli ebrei hanno cominciato a capirlo subito; nella loro società cominciava subito a strutturarsi nella disuguaglianza: pochi ricchi e tanta gente che faceva la fame. È stato questo che li ha portati al concetto di Giubileo.

Da qui nasce il primo Giubileo che è 7 anni di sabati (Det. 15). Dopo il settimo anno la proclamazione del Giubileo. Cosa chiedeva il Giubileo? tre cose. La gente si impoveriva e impoverendosi finiva in schiavitù. Se uno aveva perso la libertà doveva con il Giubileo ritrovare la propria libertà: la liberazione degli schiavi. Secondo punto: la gente comincia a indebitarsi sempre di più e questo non è giusto, quindi la remissione dei beni. Terzo punto: la gente aveva bisogno di una terra per vivere; se tu avevi perso la tua terra avevi il diritto che ti fosse restituita per vivere; per ricominciare a vivere te e la tua famiglia. E' questo il Giubileo è una dimensione sociale. Ed anche la terra ha diritto a riposare.

Non è che questo abbia funzionato tanto per gli ebrei e dopo l'esilio è stato rilanciato di nuovo nel libro del Levitico, che proclama il giubileo di 7 per 7. Quando finisce il quarantanovesimo anno e si entra nel cinquantesimo suona il Giubileo (Jobel era il corno che annunciava il giubileo).

Guardate la direzione politica, economica, sociale, ecologica del Giubileo che noi cristiani abbiamo proprio abbandonato. Non Gesù, oggi sono molti i biblisti che

ritengono che quasi certamente l'esperienza di Gesù in Galilea è stata la proclamazione del Giubileo. Ricordate Luca 4, Gesù in Galilea con la lettura di Isaia "Lo Spirito del Signore è sopra di me sono venuto ad annunciare la Buona Novella e l'anno di vendetta del nostro Dio, che Luca modifica "annunciare l'anno di grazia del nostro Dio". Cos'è l'anno di grazia? E' il Giubileo.

La Galilea era una terra povera dove si ritiene che il 70% del raccolto di contadini servisse per pagare le tasse. Non una tassa ma tre tasse: una a Cesare, una al tempio una al Tetrarca.

In questa situazione di difficoltà Gesù annuncia l'anno giubilare. Capite la dimensione sociale. Dico questo perché sarebbe ora finalmente che noi cristiani la smettessimo di dire, quando si dicono queste cose, "Questo è politica!" "Questa è economia!" "Questa è sociologia!" L'esperienza religiosa cristiana che noi viviamo è profondamente legata alla vita economica, sociale. E' noi che abbiamo diviso la religione che sta in chiesa con quella che sta fuori come se fosse tutta un'altra cosa. Il peccato centrale della nostra chiesa è l'incapacità a legare fede e vita. Ed è su questa base capire quanto è importante il Giubileo in questo contesto ecologico: far riposare la terra. Ed è fondamentale.

E papa Francesco lo dice in tutte le maniere nell'enciclica "Laudato si'"; al numero 2 dice: *"Questa sorella protesta per il male che le provochiamo, a causa dell'uso irresponsabile e dell'abuso dei beni che Dio ha posto in lei. Siamo cresciuti pensando che eravamo suoi proprietari e dominatori, autorizzati a saccheggiarla."* pensate al materialismo occidentale. *"La violenza che c'è nel cuore umano ferito dal peccato si manifesta anche nei sintomi di malattia che avvertiamo nel suolo, nell'acqua, nell'aria e negli esseri viventi. Per questo, fra i poveri più abbandonati e maltrattati, c'è la nostra oppressa e devastata terra, che «geme e soffre le doglie del parto» (Rm 8,22)."*

Dobbiamo mettere anche il Giubileo in questo contesto del "Laudato si'", della crisi ecologica.

Io sono partito questa sera dalla parola di Dio e questo è giusto, ma Dio parla solo attraverso la Bibbia? Sant'Agostino dice "La prima Bibbia che Dio ci ha dato è il creato". Prima di entrare in chiesa, voi che siete vicini, dovrete andare sul lungomare e vedere questo bellissimo golfo; oppure guardare un albero; è quella la prima parola di Dio. Ogni albero è un miracolo, il miracolo delle foglie. Se non apriamo gli occhi e cominciamo a leggere dal libro, come primo libro che Dio ci ha dato non ne usciamo fuori dalla pazzia collettiva in cui ci siamo cacciati. La grave crisi che abbiamo alla fine non è neanche quella ecologica. Il papa dice nella "Evangelii Gaudium" che la grave crisi è quella antropologica. L'uomo è impazzito, siamo *homo sapiens*, siamo diventati *homo demens*. Siamo demenziali, guardate come viviamo, come ci calpestiamo gli uni con gli altri. È un impazzimento generale, dobbiamo ricominciare a comprendere la visione delle cose, della prima parola che Dio ci ha dato.

E purtroppo a livello teologico, parlo in Italia ma anche in Europa, abbiamo avuto pochissima riflessione seria, teologica a questo livello. A livello cattolico oggi l'americano Thomas Berry, un passionista morto 2 anni fa, molto emarginato, uno dei pochi che hanno riflettuto su questo argomento. Volevo sottolineare che se non nasce una nuova maniera di leggere il libro del creato che Dio ci ha dato non ne usciremo fuori. Noi dobbiamo avere un'altra relazione con questo pianeta. Io parlo anche come missionario: purtroppo noi missionari a volte abbiamo disprezzato le religioni le abbiamo chiamato primitive.

Guardate che i popoli bantu, gli indios dell'America del Nord, gli indios dell'America del Sud, gli aborigeni dell'Australia e dell'Asia del sud in generale, avevano un rapporto con la natura che è incredibile. Leggete i testi dei capi indios del Nord America. Al presidente degli Stati Uniti che gli chiedeva di comprare un pezzo della loro terra loro rispondevano: "Noi non possiamo vendere la nostra terra perché la terra non è nostra.

Ci sono i fiumi e i fiumi è il sangue di mio padre, il sangue di mio madre". Una relazione con la natura completamente diversa. Pensate che un popolo del Perù quando devono arare un campo passano una notte piangendo per chiedere perdono per il male che faranno a quel campo, arando. Pensate invece alla distruzione che facciamo delle nostre terre. Nessuna riduzione o noi ricominciamo a comportarci in un'altra maniera o non ne usciamo fuori.

Questo teologo americano, ed è importante per me sottolinearlo, Traduco da testo in inglese che non è stato ancora riportato in italiano di cui il titolo è "The Christian Future and the Fate of the Earth" ("Il futuro cristiano e il destino del pianeta terra"): *Il futuro cristiano dal mio punto di vista dipenderà soprattutto dall'abilità dei cristiani di assumere le proprie responsabilità per il destino della terra. La distruzione presente di tutte le forme fondamentali di vita sulla terra avviene dentro una cultura che è emersa da una matrice biblico-cristiana. Non viene dal mondo buddista o dal mondo induista o dal mondo cinese o giapponese o dal mondo islamico. E' venuta dentro una nostra cosiddetta civiltà cristiana occidentale. La difficoltà per uscire da questa strettoia potrebbe essere mitigata se noi ricordiamo che nelle prime comunità cristiane c'erano due fonti di rivelazione il creato e la Bibbia (la manifestazione del divino nel mondo biblico e la manifestazione del divino nel mondo naturale) devono essere interpretate l'una con l'altra. Ed è insieme che dobbiamo considerare queste parole (per esempio spesso la natura è stata considerata come se fosse Dio, ed invece sono creature ma creature stupende). Oggi potremmo dire che la più significativa divisione tra gli esseri umani non è basata né sulla razionalità né sull'economia, ma piuttosto una divisione tra coloro che dedicano la loro vita a sfruttare la terra in maniera deleteria, distruggendola, e coloro che invece che si dedicano a preservare la terra in tutto il suo naturale splendore.*

Sentite quello che dice *moralmente*. Sul piano etico noi abbiamo sviluppato una risposta al suicidio, che è grave, all'omicidio, al genocidio, ancora peggio. Ma ora ci troviamo a confrontarci con il biocidio, l'uccisione di sistemi vitali, stiamo uccidendo il pianeta terra; il pianeta terra non sopporta più la presenza umana, la distruzione del pianeta terra e le sue strutture vitali e funzionali.

*Queste opere sono mali maggiori quanto abbiamo conosciuto fino al presente ma per i quali non abbiamo principi medici né morali di giudizio.* Io sono quarant'anni che confesso ed è stato solo in questi ultimi due anni che ho incontrato dei penitenti, pochi saranno due o tre, che hanno confessato peccati contro l'ambiente. Non abbiamo neanche il valore del peccato. Questo è il dramma della nostra gente. Neanche i valori.

Io ricordo che c'è un prete qui di Napoli, padre Angelo, che ha fatto la scelta di andare in missione in Guatemala. E l'anno scorso quando è tornato ci ha raccontato: Io sono rimasto scioccato quando un giorno un bambino indio è venuto a confessarsi e ha detto padre chiedo perdono a Dio chiedo perdono a te perché oggi ho stratonato un albero. Non ci siamo più neanche sui valori, capite come diventa fondamentale il recupero di questa relazione. Noi ormai siamo talmente materialisti in Occidente; dobbiamo ricominciare a guardare una nuvola, un golfo come questo, un albero, una foglia; tutto ci parla di Dio. Dio che ha impiegato 4 miliardi e 600 milioni di anni per regalarci questo tesoro che stiamo selvaggiamente distruggendo.

Il papa è molto preoccupato anche contro chi sostiene che si è molto catastrofici. Nell'enciclica dice: *Le previsioni catastrofiche ormai non si possono più guardare con disprezzo e ironia. Potremmo lasciare alle prossime generazioni troppe macerie, deserti e sporcizia. Il ritmo di consumo, di spreco e di alterazione dell'ambiente ha superato le possibilità del pianeta, in maniera tale che lo stile di vita attuale, essendo insostenibile, può sfociare solamente in catastrofi, come di fatto sta già avvenendo periodicamente in diverse regioni.*

Siamo davanti ad una situazione difficilissima. Perché siamo arrivati a questo punto? Cos'è che è successo?

Fondamentale è fare un'analisi del sistema che io lo chiamo 'o *sistema* e che a Napoli si comprende molto bene. Dovremmo smetterla di parlare di camorra perché questo sistema ormai è tutto legale. Siamo dentro un sistema economico finanziario, globale. E' la prima volta che abbiamo avuto una globalizzazione del sistema. Ormai non ci scappa più nessuno. E' un sistema economico ma prima di tutto un sistema finanziario. E' la finanza il cuore del sistema di oggi non è più l'economia. E' stato un sistema economico ma con la seconda guerra mondiale è venuta una finanziarizzazione dell'economia. Cioè la finanza è impazzita. Non ha più nessuna relazione con la realtà. Cito gli economisti che ci dicono che il PIL mondiale quello che produciamo in un anno corrisponde a 60000 miliardi di dollari, quello che voi fate girare nelle vostre banche corrisponde invece a un milione di miliardi di dollari cioè tra la finanza speculativa e l'economia reale c'è una diversità che va dalle 10 alle 15 volte. Guardate che la crisi non è finita e forse non è neanche cominciata ed è questo che permette soprattutto alla finanza quindi a pochi di prendersi tutto; a quelli che ora fanno i filantropi del mondo da Bill Gates ad altri, ma sono loro che costituiscono i 90 uomini più ricchi al mondo che hanno l'equivalente di 3 miliardi e mezzo di persone più povere.

Le previsioni per l'anno prossimo dicono che l'1% della popolazione mondiale, siamo quasi 7 miliardi, diciamo 50-60 milioni di persone avranno più del 99% della popolazione mondiale. Proprio grazie alla finanziarizzazione dell'economia che gli permette questo: che permette poi a pochi questo sistema di avere tutto. L'università dell'IOWA dice che il 20% del mondo consuma il 90% dei beni prodotti su questo pianeta lasciando agli altri ben poco.

Due, tre miliardi di esseri umani si devono accontentare di 2 euro al giorno, un miliardo, dice la FAO, soffre la fame e nello stesso tempo abbiamo un miliardo di obesi o di sovrappeso e uccidiamo per fame tra i 30 e i 50 milioni di persone. Guardate 'o *sistema* questo ammazza non c'è dubbio. La gravità di questo è quello che il papa chiama la rapidizzazione di quello che noi chiamiamo sviluppo. Provate a pensare in quanto tempo abbiamo bruciato il petrolio. Ne avremo fino al 2050 ed anche Parigi ha detto che per il 2050 dobbiamo mettere l'uso del petrolio. Se continuassimo ad usarlo ne avremo ancora per 30-40 anni. E per quanto tempo ne abbiamo bruciato? 150-200 anni massimo. Quanto tempo ci è voluto a farlo? Milioni se non miliardi di anni. E' la velocizzazione del problema. E' la rapidità con cui stiamo bruciando le nostre risorse che è il problema, e pochi godono di tutto questo. In questo clima incredibile in cui viviamo è importante tenere presente una cosa: cosa è che permette a pochi, un miliardo di persone su sette, di papparsi quasi tutto? E gli altri miliardi non si ribellano? Noi banchettiamo, loro devono accontentarsi delle briciole. L'uomo si ribella costantemente ma cos'è che alimenta il sistema per non ribellarsi? Le armi e le armi sono parti essenziali; e purtroppo il papa lo cita ma c'è poco di questo aspetto nella "Laudato si'" doveva esserci con più forza. L'anno scorso abbiamo speso 1776 miliardi di dollari pari a quasi 5 miliardi di dollari al giorno in armi; e noi potremmo trasformare questo paese in un paradiso terrestre. Pensate che l'Italia, un paese così piccolo, ha speso l'anno scorso si dice 29 miliardi di euro pari a 5 milioni di euro al giorno. Potrebbero essere i soldi per la scuola. Distogliendo i soldi per la scuola noi abbiamo perso i ragazzini che finiscono della camorra. Fondi per la scuola, i fondi per la sanità. Nella sanità lavora il privato ma gli altri? Capite come sono importanti le armi? Le armi pesano altrettanto al sistema che il papa definisce *uno stile di vita insostenibile*. Non abbiamo idea di quanto pesano le armi sul sistema. Una domanda che faccio a tutti e nessuno riesce a rispondermi è: chi è che consuma di più al mondo oggi e quindi crea il problema? Gli Stati Uniti e poi la Cina. Ma degli Stati Uniti, il Pentagono il Ministero della Difesa. Le armi pesano tanto quanto, insieme allo stile di

vita di pochi ed ad una velocità incredibile, sta pesando enormemente sull'ecosistema con la crisi ecologica. Noi usiamo principalmente petrolio e carbone che producono anidride carbonica e ogni giorno buttiamo con il nostro stile di vita miliardi di tonnellate nell'atmosfera che creano questa specie di bolla. E se continueremo a usare carbone e petrolio a fine secolo gli scienziati dicono che se andrà bene avremo 3 gradi e mezzo in più. se ci andrà male 5 gradi e mezzo in più. Per i paesi mediterranei c'è il sospetto che potremmo arrivare a 7 gradi. In Africa ha già acquisito 7-8 gradi in più. E' il continente con l'esplosione demografica. L'ONU aspetta già che entro il 2050 almeno 250 milioni di rifugiati climatici. Questo sistema non è sostenibile. Qualche passo è stato fatto certamente a Parigi, però sembra che non ci sia nulla di vincolante per gli Stati, per cui se non è vincolante devono passare per il Parlamento e se quando Obama finisce il mandato arrivano i repubblicani, le azioni non verranno completate mai. Quindi più si andrà avanti, più continua a usare petrolio e carbone e più andiamo verso il disastro. Ecco perché il papa è così davvero preoccupato. Dobbiamo ringraziare Papa Francesco, c'è voluto un bel coraggio a fare una lettera del genere. C'è un'opposizione sia a livello internazionale, ma anche dentro la stessa Chiesa, c'è una opposizione fortissima su tutto questo; molti dicono che c'entriamo noi con questa roba; io faccio solo una domanda ma voi in quale Dio credete? A livello cristiano cito il vangelo di Giovanni che dice Dio è vita, vi ho creati perché abbiate la vita e la vita in abbondanza. Non dobbiamo aspettare il paradiso, Dio la vuole realizzata su questa terra Non vuole valle di lacrime, non vuole crocifissi. Dio vuole che siamo tutti felici e possiamo esprimere il meglio di noi. E' la mia fede in Dio è la fede di Papa Francesco che lo porta ad affrontare questi problemi. Quindi capite quale problema abbiamo, dobbiamo cominciare a muoverci e dobbiamo darci da fare. Ma come? La prima cosa che io chiedo a tutti e lo chiedo a voi questa sera una serie di riflessioni. Il papa scende in dettagli molto spiccioli; la prima cosa che non va è che il cuore di questo sistema è la finanza e noi dobbiamo toccare le banche. Se voi non incominciate a riflettere seriamente sul problema finanziario e delle banche, non ne usciremo fuori. Recentemente ho fatto due incontri al Nord e alla fine ho fatto delle domande, ho parlato con alcuni che lavorano in banca e mi hanno detto che sulla mia sulla sua scrivania c'è un pacchetto tossico e so che porterà problemi ma mi hanno detto devo venderlo, se non lo vendo perdo il posto di lavoro. Cerchiamo di capire dove sono i nostri soldi. Cito Chiavacci, teologo, che è morto due anni fa, insegnava a Firenze: *Ogni seguaci di Gesù ha l'obbligo morale di sapere come i sui soldi vengono usati*. Se i soldi vengono usati per la prostituzione, per la droga. Non posso accettare questo sistema. Dentro questo sistema ci sono le banche. Si può sapere tutto della vostra banca: se la vostra banca contribuisce alla fabbrica delle armi non potete tenere i vostri soldi; o se avete i soldi in una banca che specula a livello finanziario, con pacchetti tossici, derivati, non potete permettere che i vostri soldi vengono usati per togliere soldi gente che rimane con un pugno di mosche in mano. O se la banca ha i soldi in un paradiso fiscale, quello è un giro di corruzione ed evasione di tasse. Se la vostra banca paga per il petrolio. Basterebbe che milioni di cittadini italiani semplicemente scrivessero alla loro banca: Caro direttore io non posso accettare che i miei soldi vengono usati per questo o quest'altro quindi ritiro i soldi. Potremmo avere un impatto incredibile ma bisogna muoversi, dobbiamo parlare, dobbiamo reagire. Stando in silenzio viviamo di questi disastri fatti a nome nostro, con i nostri soldi. Si potrebbe immaginare di fare una cooperativa finanziaria e sostenere iniziative economiche locali. Dobbiamo inventare tutto. Dobbiamo mettere in discussione il sistema finanziario.

Seconda cosa fondamentale: lo stile di vita. Ripensare lo stile di vita perché noi in occidente viviamo sopra le nostre possibilità. La mia orma come cittadino italiano è più grande di 300 volte del mio piede perché consumo 300 volte più di quello che questo paese può sostenere. Dobbiamo diventare più sobri, più essenziali. La sobrietà

passa attraverso uno stile di vita. Uso spesso il testo di Gesualdi, discepolo di don Milani, che ci dice: *"Nella vita di tutti i giorni, la sobrietà passa attraverso piccole scelte fra cui meno auto più bicicletta, meno mezzo privato più mezzo pubblico, meno carne più legumi, meno prodotti globalizzati più prodotti locali, meno merendine confezionate più dolcetti fatti in casa, meno cibi surgelati più prodotti di stagione, meno acqua imbottigliata più acqua del rubinetto,"* non è possibile che l'Italia che ha dappertutto un'acqua che è una meraviglia, utilizza tutta questa acqua minerale con bottiglie di plastica: sapete quante bottiglie di plastica sono state confezionate l'anno scorso? 13 miliardi di bottiglie di plastica! E' il paese che beve più acqua minerale. *"meno cibi precotti più tempo in cucina, meno prodotti confezionati più prodotti sfusi, meno recipienti a perdere più prodotti alla spina,"* i tedeschi finiscono un barattolo di sapone vanno in negozio utilizzando lo stesso barattolo. Noi buttiamo via tutto, moriremo sotto i rifiuti. *"meno prodotti usa e getta più riciclaggio". Evita l'inutile, privilegia l'usato, consuma libero da trasporto, auto produci.* Se vedete che un prodotto ha troppo imballaggio non lo si compra. Si manda subito un messaggio all'industria. *Consuma collettivo.* Cerchiamo di alimentare i GAS (gruppi di acquisto solidale). Cioè più famiglie dello stesso condominio che si mettono insieme per andare al mercato ed invece di usare 10 macchine se ne utilizza una sola. Comprare insieme, abbassando il prezzo Dobbiamo ricominciare a vivere in questa maniera. *Ripara e ricicla, abbassa la bolletta energetica, recupera di più rifiuti.* Gli scienziati ci dicono che si può arrivare al 95-96% con il riciclaggio. Quel 4% che non si può riciclare dobbiamo non produrlo per arrivare al 100%. Dobbiamo cominciare a mettere in discussione il nostro sistema. Io non ho parlato di politica stasera perché capite che la politica è prigioniera delle banche. E' l'economia delle banche che conta. Andate a votare lo abbiamo sudato quel voto. Ma ricordate che il voto che date a questo sistema è più importante quando lo fate nel supermercato. Che cosa scegliete. Se scegliete un vestito che per sempre è fatto in Bangladesh, chi lavora per fare quei vestiti riceve 30 dollari al mese. E' nei supermercati e nei negozi che possiamo far saltare il sistema. E' importante avere questa coscienza critica. Così continuiamo a stare nel sistema invece bisogna riscoprire la non violenza che noi cristiani abbiamo dimenticato. Non c'è nessuna guerra giusta, la guerra è solo guerra. Leggete il libro bianco della Pinotti: noi siamo pronti a intervenire ovunque i nostri interessi vitali siano minacciati. I telefonini che avete in tasca hanno bisogno del coltan e questo prodotto proviene dal Congo e dal 96 al 99 c'è stata una guerra con 4 milioni di morti. Dobbiamo fare la scelta della nonviolenza attiva. La nonviolenza è Gesù che l'ha inventata, non è Gandhi. Lui l'ho imparato dal Vangelo. È possibile che sia stato un indù a venire a ricordarci il Vangelo. Quando gli chiedevano: se tu sei così innamorato di Gesù perché non ti sei fatto cristiano? Gandhi rispondeva: se diventare cristiano significa diventare come quelli dell'Occidente preferisco rimanere indù. Capite che tradimento abbiamo fatto al vangelo.

Quarto: a livello ecologico l'importanza fondamentale per far saltare il petrolio e carbone e andare sull'energia rinnovabile. Quando ci sono manifestazioni e cortei dovete scendere anche voi in piazza. Non è possibile che il governo Renzi sta andando Irpinia a trivellare per il petrolio. Il petrolio deve rimanere lì dove è se vogliamo salvarci. Noi dobbiamo reagire. Dobbiamo andare sull'energia rinnovabile entro il 2050.

Infine la lotta sull'acqua. Vergognamoci dopo aver avuto questo bel passaggio a Napoli, quello che il governatore De Luca ha combinato è un macello. Ha privatizzato l'acqua. Abbiamo occupato il Consiglio regionale, abbiamo tentato di impedire il voto. La legge crea un unico ATO di tutta l'acqua in Campania, ci sarà un'unica agenzia che sarà controllata da 20 persone. E consegneranno non solo la distribuzione dell'acqua ma anche le fonti dell'acqua a una multinazionale. E' il governo Renzi che vuole affidare l'acqua a quattro grandi multiutilities regionali. Abbiamo fatto una

manifestazione ma avremmo dovuto esserci tutti in piazza. Se le comunità cristiane non incominciano a scendere in piazza a difendere i diritti, il papa usa parole durissime a questo livello. Parole più dure dell'enciclica: *Mentre la qualità dell'acqua disponibile peggiora costantemente, in alcuni luoghi avanza la tendenza a privatizzare questa risorsa scarsa, trasformata in merce soggetta alle leggi del mercato. In realtà, l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani.*

E sotto aggiunge *significa negare ad essi il diritto alla vita radicato nella loro inalienabile dignità.*

Nel campo cattolico parliamo di diritto alla vita intendiamo l'aborto, l'eutanasia. Per il Papa l'acqua è allo stesso livello è diritto alla vita. Capite quindi come siamo coinvolti come cristiani come credenti. Quindi dobbiamo essere molto grati al papa per quello che è venuto a dirci.

Insieme con il Giubileo dobbiamo pensare che la terra ha bisogno di riposare. Uno studioso americano ha calcolato che l'impero romano aveva così rovinato i campi dell'impero che dopo la caduta ci sono voluti 600 anni per ritornare allo stato precedente. La terra ha bisogno di rispetto e di venerazione e quello che il papa ci dice è che c'è bisogno di un cambiamento strutturale. Capite l'importanza della spiritualità, capite l'importanza del nostro impegno di legare fede e vita perché le cose cambino.

Siamo in Avvento; Avvento non è preparazione al Natale. Avvento è la stagione in cui la Chiesa è invitata a vigilare. Questo sistema ci addormenta. Stare svegli, stare ad aspettare colui che è venuto (l'Apocalisse chiama Dio colui che era, che è e che viene) colui che è e che verrà. Un Dio che passa e in questo momento storico sta passando in mezzo a noi. Un bimbo che nasce, Giuseppe Maria sembrano quasi dei migranti. Nasce per strada, non c'è posto per lui nell'alloggio. E' questo spirito che dobbiamo ricominciare a ripensare, questo bimbo che nasce (il vangelo di Giovanni lo riprenderà: se non rinascete dall'alto). Quel bimbo ci mostrerà un'altra maniera di vivere, altri rapporti umani, capacità di condividere quello che abbiamo, quello che l'Apocalisse chiamava cieli nuovi e terra nuova non quando siamo morti ma oggi il Signore ci chiede di realizzarlo.